



Spettabile

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370, 00187 Roma

Alla cortese attenzione di:

Matteo Renzi

Presidente

presidente@pec.governo.it

Spettabile

Ministero dello Sviluppo Economico

Via Molise 2, 00187 ROMA

Alla cortese attenzione di:

Federica Guidi

Ministro

segreteria.ministro@mise.gov.it

Sara Romano

Direttore Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare

dgmereen.segreteria@mise.gov.it

Luciano Barra

Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare

luciano.barra@mise.gov.it

Gilberto Dialuce

Direttore generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

gilberto.dialuce@mise.gov.it

Spettabile

Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico

Piazza Cavour 5, 20121 MILANO

Alla cortese attenzione di:

Guido Bortoni

Presidente AEEGSI

ufficioSOC@autorita.energia.it

Alberto Biancardi

Componente Collegio AEEGSI

ufficioSOC@autorita.energia.it

Rocco Colicchio

Componente Collegio AEEGSI
ufficioSOC@autorita.energia.it

Valeria Termini

Componente Collegio AEEGSI
ufficioSOC@autorita.energia.it

Andrea Oglietti

Direttore della Direzione Infrastrutture, Unbundling
e Certificazione (DIUC)
infrastrutture@autorita.energia.it

Marco Delpero

Vicedirettore della Direzione Infrastrutture,
Unbundling e Certificazione (DIUC)
Responsabile Unità Infrastrutture Locali Gas (DIG)
infrastrutture@autorita.energia.it

Spettabile

Gestore dei Servizi Energetici

Viale Maresciallo Pilsudsky 92, 00197 ROMA

Alla cortese attenzione di:

Francesco Sperandini

Presidente e Amministratore Delegato
francesco.sperandini@gse.it

Vinicio Mosè Vigilante

Direttore Affari Legali e Societari
Direttore Divisione Gestione e Coordinamento
Generale
vinicio.vigilante@gse.it

Spettabile

Comitato Italiano Gas

Via Larga 2, 20122 Milano

Alla cortese attenzione di:

Francesco Castorina

Direttore Tecnico
francesco.castorina@cig.it

Cristiano Fiameni

Direzione Tecnica
cristiano.fiameni@cig.it

Antonella Palmieri

Direzione Tecnica
antonella.palmieri@cig.it



Per conoscenza:

**Spettabile
Snam Rete Gas**

Via Cesare Zavattini 3, San Donato Milanese (MI)

Alla cortese attenzione di:

Alejandra Casola

Misura /LASVIL

Alejandra.casolalopez@snamreegas.it

**Spettabile
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e
Forestali**

Via XX Settembre 20, 00187 Roma

Alla cortese attenzione di:

Maurizio Martina

Ministro

ministro@pec.politicheagricole.gov.it

**Spettabile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma

Alla cortese attenzione di:

Gian Luca Galletti

Ministro

segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Milano, 27 gennaio 2016

Prot. n. 31/2016

Oggetto: Biometano – richiesta urgente di intervento.

Da sette anni stiamo perdendo un'importante opportunità di sviluppo e occupazione per l'Italia

Ci permettiamo di indirizzare questa lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri perché sono passati 7 anni dall'approvazione della Direttiva Europea sulle fonti rinnovabili 2009/28/CE e quasi 5 dal recepimento della medesima in Italia e gli operatori italiani aspettano, con motivata impazienza, che si completi il quadro normativo e regolatorio per la produzione di biometano, per poter iniziare la costruzione degli impianti, che daranno anche importanti opportunità di lavoro qualificato.

Insomma, dopo 7 anni dall'approvazione della direttiva europea, in Italia non è dato sapere quando tale percorso terminerà. Il MiSE, anziché porre fine a questo ritardo, usa, a nostro avviso impropriamente, la "scusa" del c.d. "standstill", dovuto al processo di normazione M/475, per continuare a impedire il concreto avvio di iniziative, molte delle quali iniziate già diversi anni fa con investimenti di operatori che hanno confidato nel completamento del quadro normativo.

Lo "standstill" non impedisce agli Stati membri di emanare norme tecniche, ma al contrario ne consente espressamente l'adozione, a condizione che queste non siano in contrasto con una norma tecnica europea (se) esistente.

Infatti, l'articolo 7, comma 1, della Direttiva 98/34/CE¹ prevede che gli Stati membri adottino le disposizioni necessarie affinché, durante l'elaborazione di una norma tecnica europea, i loro organismi di normalizzazione "*non intraprendano alcuna azione che possa recare pregiudizio all'armonizzazione prevista e, in particolare, nel settore in questione essi non pubblichino una norma nazionale nuova o riveduta che non sia interamente conforme a una norma europea già esistente*".

Al contrario, da un lato, il MISE ha espressamente vietato l'immissione in rete di biometano derivante da biogas ottenuto da processi di gassificazione di biomasse o da gas da discarica o dalla frazione organica dei rifiuti urbani (art. 8, comma 9, DM 5 dicembre 2013); dall'altro l'AEEGSI ha consentito l'immissione in rete del biometano soltanto a condizione che sia "tecnicamente libero" da tutte le componenti di cui al rapporto tecnico UNI/TR 11537 (art. 3.2, Allegato A, Deliberazione 46/2015/R/gas del 12 febbraio 2015), condizione che implica la totale assenza di qualsiasi sostanza potenzialmente pericolosa e che non è tecnicamente realizzabile.

L'introduzione di tali divieti e ostacoli appare del tutto illegittima. Infatti, con queste disposizioni, travalicando i confini del dettato europeo, si sta impedendo la realizzazione di molte iniziative, creando così una disparità di trattamento tra chi opera in Italia e chi opera negli altri Stati membri.

Né può valere come giustificazione il ritardo del Comitato CEN nel completare il processo di normazione tecnica M/475, che ad oggi risulta bloccato non essendo stato raggiunto un accordo tra i vari Stati membri. Paradossalmente, il processo di normazione potrebbe non concludersi e gli operatori italiani (a differenza dei concorrenti europei) potrebbero non poter mai avviare un'iniziativa di produzione del biometano.

Il danno è che gli operatori italiani sono costretti "a stare alla finestra", mentre in Germania, Paesi Bassi o Svezia, per esempio, da anni si produce biometano, perché i rispettivi Stati, benché anche essi coinvolti nel processo di normazione M/475, non hanno paralizzato il settore ma l'hanno sostenuto e promosso.

Considerata la situazione descritta, **gli operatori italiani che hanno avviato iniziative in questo settore non possono più sopportare questa condizione di stallo.**

¹ Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche (G.U.C.E. 21 luglio 1998, L 204)

In sintesi, se il Governo realmente intende dare seguito alla emanata legge che consente anche in Italia la produzione di biometano, **è necessario che vengano rimossi urgentemente gli ostacoli introdotti, ingiustificatamente, dalla normativa nazionale** e, in particolare, occorre che:

- **il MiSE:**
 1. **faccia ripartire il termine di 5 anni per l'entrata in esercizio degli impianti ai fini dell'accesso all'incentivazione del biometano** (di cui all'articolo 1, comma 7, del DM 5 dicembre 2013), facendolo decorrere dalla data di effettivo completamento del quadro normativo di riferimento;
 2. **elimini il divieto di immissione nella rete del gas naturale del biometano derivante da biogas ottenuto da processi di gassificazione di biomasse o da gas da discarica o dalla frazione organica dei rifiuti urbani** (articolo 8, comma 9 del Dm 5 dicembre 2013), in modo da allinearci agli altri Paesi europei citati;
 3. **riconosca direttamente al produttore l'incentivo per il biometano utilizzato nei trasporti (CIC)** al fine di permettere la bancabilità del progetto, anziché, come previsto oggi, al soggetto che "lo immette in consumo" (articolo 4, comma 1 del DM 5 dicembre 2013).

- **l'AEEGSI:**
 1. **elimini la prescrizione** – impossibile da applicare (infatti non esiste per il gas naturale) – **che consente l'immissione in rete di biometano soltanto a condizione che sia "tecnicamente libero" da qualsiasi componente elencata nel rapporto tecnico UNI/TR 11537** (art. 3.2, Allegato A, Deliberazione 46/2015/R/gas del 12 febbraio 2015);
 2. **adotti**, nelle more della emananda normativa europea, **una deliberazione che consenta l'immissione in rete del biometano**, a condizione che abbia le medesime caratteristiche previste dalla normativa tedesca (*Allegato 1*) o, in alternativa, quelle previste nel rapporto tecnico UNI/TR 11537, paragrafo 6 (*Allegato 2*);
 3. **approvi e pubblichi il codice di rete SNAM**, già aggiornato rispetto alle procedure di immissione in rete del biometano, in modo che il GSE possa riconoscere i relativi incentivi per il biometano trasportato attraverso la rete del gas naturale;

- **Il Comitato Italiano Gas (CIG):**

concluda i lavori di revisione della norma UNI/TR 11537, iniziata da oltre un anno, e adotti limiti e procedure di misura sui microinquinanti non più restrittivi o complicati di quelli in vigore in Germania (cfr. Allegato 1).

Oltre a quanto sopra, per risolvere le ulteriori problematiche esistenti, già più volte segnalate dall'Associazione², si richiede che:

- **il GSE:**
 1. **pubblichino un valore di riferimento dei Certificati di Immissione in Consumo (CIC)**, affinché gli operatori possano elaborare una previsione affidabile di quale sia il livello effettivo di incentivo alla produzione di biometano;
 2. **preveda l'obbligo di ritiro dei CIC**, allo scadere di un determinato termine dall'assegnazione, ad un prezzo minimo definito.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti, è necessario individuare una **misura che "salvi" le iniziative già avviate** da coloro i quali avevano fatto affidamento sulla normativa di incentivazione adottata nel 2011 e sulla possibilità di una sua ragionevole attuazione. È noto, infatti, come molti operatori abbiano già investito nello sviluppo di questi progetti, siano stati aggiudicatari di gare d'appalto e, avendo quindi assunto obblighi nei confronti della Pubblica Amministrazione, siano in procinto o abbiano già iniziato i lavori.

Per questi casi, ove l'impianto di produzione di biometano venga realizzato, si chiede (probabilmente la questione è di competenza del GSE) che:

- **sia ammessa la valorizzazione dell'energia elettrica da biogas con una tariffa incentivante basata su quelle esistenti;**
- **la successiva conversione di tale impianto alla produzione di biometano**, una volta completato il quadro di riferimento che ne consentirebbe finalmente l'utilizzo, **sia qualificata, ai fini della disciplina di incentivazione, come impianto di nuova costruzione** e non come intervento di riconversione di impianto esistente.

Con l'unico obiettivo di consentire finalmente l'avvio del settore e permettere ai produttori di sviluppare concretamente le iniziative di produzione di biometano, assoRinnovabili sollecita gli enti coinvolti affinché avviino in breve tempo un **tavolo di lavoro** per rimediare a tutto il ritardo sin qui accumulato.

In mancanza, assoRinnovabili preannuncia sin d'ora che sarà costretta a intraprendere ogni iniziativa per la tutela dei produttori rappresentati.

² Di seguito alcune delle più recenti segnalazioni assoRinnovabili sul tema: [Lettera inviata al MiSE, relativa a criticità ed azioni urgenti – Prot. 218/2015](#), [Lettera inviata a GSE, relativa a criticità ed azioni urgenti – Prot. 233/2015](#), [Lettera inviata al MiSE, relativa a richiesta di un tavolo di confronto domanda-offerta sui CIC – Prot. 257/2015](#), [Lettera inviata a MiSE, AEEGSI, GSE, CIG, SNAM, relativa al superamento dei vincoli di immissione in rete per il biometano di qualunque tipologia – Prot. 282/2015](#)



Nell'attesa di un gentile riscontro e rimanendo a disposizione, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Allegati:

1. Parametri vigenti in Germania
2. Rapporto tecnico UNI/TR 11537, paragrafo 6.

Agostino Re Rebaudengo

Presidente assoRinnovabili